di mandarli via» «C'è troppa fretta

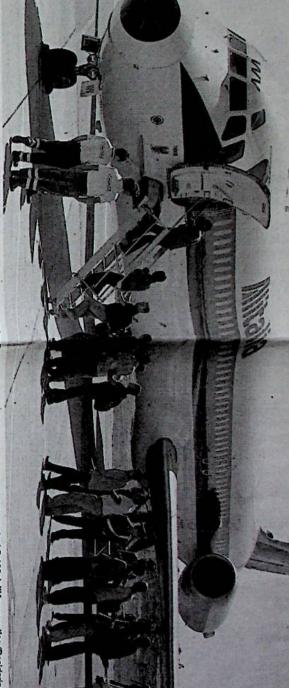
Il ponte aereo di Lampedusa n la Libia? Penso che sia il tto del nuovo accordo del-alia con il governo di Tripoli. nso, ma non lo so. Mica se ne iscusso di questo nuovo ac-do-, Mirko Tremaglia è il mi-tro per gli italiani all'estero,

sa vuol dire che potrebbe e il frutto del nuovo accor-

The, evidentemente, a Triposono messi d'accordo che ndo arriva una nave di immida arriva una nave di immidala Libia può essere subi-mandata da dove è venuta.

Mirko Tremaglia: penso che quello che accade sia frutto dell'intesa con

Gheddafi, ma mica se ne è discusso



PONTE AEREO Un gruppo di ci

Pisanu: legali rimpatri in

Centinaia di clandestini continuano a sbarcare in Sicilia, il ponte aereo sarà non stop

odi 600 gia presenti nel cen di fire d

governo non molla. espingiamo chi non ha espingiamo chi non ha olo per restare nel terri-

Pattugliamenti e formazione

L'accordo tra Roma e Tripoli lascia alla Libia il compito di pattugliare le coste contro i viaggi dei clandestini L'Italia offre formazione alle forze di polizia libiche

La realizzazione di campi d'accoglienza In attesa della revoca dell'embargo alla Libia (11 ottobre), l'Italia si è impegnata a contribuire alla realizzazione

Rimpatrio immediato e diritti delle persone

Non si conosce la parte dell'accordo con il governo di Tripoli relativa alla possibilità di rimpatrio immediato degli immigrati, che secondo alcuni viola i diritti individuali

Nel Mediterraneo scatta la missione coordinata dall'Italia. Partecipano Malta, Slovenia, Spagna e Gran Bretagna

Navi ed elicotteri, da domani via alle pattuglie europee

ROMA — Al ministero dell'Interno parlano di soluzione ponte. Un rimedio provvisorio in attesa che gli accordi con la Libia diventino pienamente operativi e l'autunno faccia il resto, con il mare grosso che ogni anno azzera i viaggi.

Domani parte «Nettuno tre», un piano di pattugliamento nelle acque internazionali davanti a Lampedusa che dovrebbe fermare gli sbarchi di questi giorni. Una dozzina le unità navali utilizzate, più dicci tra elicotteri e aerei. L'Italia coordina le operazioni e fa lo sforzo più grande: 11 mezzi tra Marina militare, Guardia costiera e Guardia di finanza. Ma partecipano anche Mal-

ta, Slovenia e Spagna, più la Gran Bretagna con il ruolo di osservatore.

re Non è un blocco navale: le unità re schierate nel Canale di Sicilia non pote tranno impedire fisicamente il passago delle carrette del mare. Ma Nettuno tre dovrebbe funzionare sia come adeterrente per gli scafisti sia come sistema avanzato di allerta- per avvistare le imbarcazioni sospette ben prima che entrino nelle acque italiane.

Le prime due operazioni Nettuno, a febbraio e a maggio di quest'anno, si febbraio e a maggio di quest'anno, si avevano riguardato Malta e Cipro. E na vevano dato un buon risultato. Nei parimi quindici giorni di maggio il pattugliamento intorno a Cipro aveva

quadrate di mare e di 131 imbarcazioni. Ma soprattutto nello stesso periodo era stata registrata una «sensibile
riduzione dei fiussi clandestini», nonorituzione que di battute.
Sia la prima che la seconda volta,
rituzione avuto una durata conretunta, intorno al quindici giorni. Questa volta la fine delle operazioni non è
rituta, intorno al quindici giorni. Questa volta la fine delle operazioni non è
rituta di si suoi fiutti.
E gliamento congiunto davanti a Lamreti pedusa funzionerà da soluzioni tampone in attesa che il lavoro diplomatirone in attesa che il lavoro diplomatipone in attesa che il lavoro diplomati-

non si cancellano» «I diritti individuali

tesa con la Libia non rispe me del diritto internazio

Bruno Nascimbene, docente di dottrina

Tripoli non applica la convenzione di Ginevra

Ma l'Italia non ha ancora una leg-sul «diritto d'asilo».

ino in ghetti per imi

Giuseppe Sarcina

